



DIPARTIMENTO I
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Al Comune di Lastra a Signa
Area 6 – Territorio e Sviluppo Economico
c.a. Arch. Marcella Anzalone

e p.c. Giunta Regionale della Toscana
Direzione Generale Governo del Territorio

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0084280/2014
20/02/2014
Cl. 006.03.22



Firenze, 19/02/2014

OGGETTO: Adozione Variante al Piano Strutturale del Comune di Lastra a Signa e ai documenti di VAS:
OSSERVAZIONE ai sensi dell'art. 17 della LR 1/2005 e ai sensi dell'art.25 della LR 10/2010.

In riferimento al procedimento in oggetto, a seguito del ricevimento delle note del Comune di Lastra a Signa prot. n. arrivo 0551267/2013 del 24/12/2013 e prot. n. 0551075/2013 con le quali il Comune ha trasmesso la Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 18/12/2013 di Adozione della Variante al Piano Strutturale del Comune di Lastra a Signa, ai sensi e per gli effetti della LR 01/2005 e s.m.e i. e contestuale Adozione del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica (VAS) ai sensi della LR 10/2010, visti gli elaborati ad essa allegati,

considerato che la scrivente Direzione:

- ha esaminato gli elaborati trasmessi e svolto l'istruttoria per quanto di competenza;
- in data 16/01/2014 prot. int. n. 93/2014 ha chiesto un contributo alle Direzioni interne della Provincia;
- ha acquisito agli atti il contributo interno della P.O. Risorse Idriche della Direzione Ufficio Progetti Edilizia, LL.PP., Difesa del Suolo e Protezione Civile, prot. int. 365 del 12/02/2014;

si formulano le seguenti osservazioni sia in merito alla compatibilità con i contenuti e le finalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013 e pubblicato sul BURT n. 11 del 13/03/2013, sia relativamente alla seguenti materie di competenza provinciale: Aree Protette e Biodiversità, Difesa del Suolo Risorse Idriche.

r:\direzione territorio\ufficio ptep-via\l.r. 1-2005\daniela\sezione a\piani strutturali\lastra a signa\osservazione.doc

Palazzo Medici Riccardi
10, via Ginori 50129 Firenze
tel. 055 2760035
fax 055 2760359
adriana.sgolastra@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

DIREZIONE
URBANISTICA E AMBIENTE



1) Verifica di coerenza con il PTCP

- Preso atto che sono state recepite le invarianti strutturali individuate dal PTCP, si ritiene opportuno che all'art. 3 delle Norme del P.S. sia precisato che le limitate modifiche consentite nel Regolamento Urbanistico non dovranno comunque riguardare le invarianti strutturali derivanti dal PTCP.
- Ai fini della coerenza con il PTCP le aree individuate nella Tavola 8 del PS (Previsioni di Piano – Articolazioni del Territorio) come “*sistema insediativo - sub-sistema delle aree ad assetto indefinito*” e disciplinate dall'art. 22.4 delle Norme del PS, devono ricadere nel perimetro degli “*insediamenti*” individuati dal PTCP. Tale condizione non sembra soddisfatta in alcune aree come ad esempio in località Ginestra Fiorentina e in Località Il Grillaio.
- Non si riscontra perfetta corrispondenza tra la Direttiva dell'art. 23 delle Norme del PS in merito alle “*aree di frangia*” e il contenuto dell'art. 23.2 relativo al “*sub-sistema delle aree di frangia*”: infatti, mentre la Direttiva stabilisce che nelle aree di frangia si possono prevedere “*aree da destinare ad ampliamento e adeguamento delle opere esistenti destinate a soddisfare esigenze pubbliche o nuove opere destinate a soddisfare esigenze pubbliche necessarie a garantire i servizi essenziali e adeguamento della viabilità e infrastrutture esistenti*”, all'art. 23.2, invece, si fa riferimento esclusivamente alle attività agricole e ad interventi funzionali ad attività ludiche. Si ritiene, pertanto, che sia necessario che l'art. 23.2, specifico per il “*sub-sistema delle aree di frangia*”, sia esauriente di tutta la disciplina inerente le aree di frangia, ma soprattutto sia coerente circa la fattibilità degli interventi dell'intero art. 23.
- Sempre in relazione alla Direttiva dell'art. 23 delle Norme del PS si chiede di limitare la possibilità di realizzare “*nuove opere destinate a soddisfare esigenze pubbliche*”, consentita nel sistema del territorio aperto e in particolare nelle aree di frangia, solamente alle aree che non ricadono nelle invarianti strutturali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Tale possibilità rimane comunque consentita nel caso si tratti di servizi e attrezzature di rilievo sovra comunale, disciplinati dall'art. 24 delle NA del PTCP.
- La possibilità di costruire “*annessi agricoli anche per attività esercitate da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli*” prevista all'art. 33 delle Norme del Piano Strutturale, oltre a causare un'eccessiva polverizzazione poderali, comporta un altrettanto eccessivo proliferare di piccoli manufatti nel territorio, poco controllabili e nell'insieme di notevole impatto, se non inseriti in un disegno unitario specifico.
In tal senso quanto previsto nell'art. 33 in merito agli annessi agricoli per attività esercitate da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli risulta, pertanto, non coerente con lo Statuto del Territorio del PTCP, come disciplinato nel paragrafo 2.1.2.2 – “*Trasformazioni e ristrutturazioni fondiarie*”.

2) Aspetti relativi alle Aree Protette e alla tutela della Biodiversità

Richiamati:

- l'art. 10 della L.R. n. 56/00 e succ. mod. e integraz., per il quale la “*Regione riconosce primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche alle aree di collegamento ecologico funzionale*”;



- l'art. 3 della LR 1/05 e succ. mod. e integraz., che individua gli ecosistemi tra le risorse essenziali del territorio;
- la Strategia nazionale sulla biodiversità, che individua nel consumo di suolo e nella frammentazione degli ecosistemi ad opera di infrastrutture e di nuove aree urbanizzate, il fattore più determinante dell'attuale regressione della biodiversità nelle aree pianeggianti in Italia, come confermato anche dalla proposta di PAER approvata con atto di G.R. del 23-12-2013;
- gli elaborati QC2 e QC22 del PTCP, che individuano la rete ecologica provinciale di cui al citato art. 10, e che rappresentano come aree di collegamento ecologico funzionale e corridoi ecologici:
 - tutta la pianura alluvionale del territorio comunale posta a nord del torrente Vingone e del borro di Rimaggio, ove residuano porzioni di territorio antropizzato allo stato seminaturale che costituiscono le aree umide o semiumide di raccordo al corso dell'Arno e al vicino SIC;
 - alcune aree alluvionali poste lungo il torrente Pesa;
 - i corsi idrici dell'Arno, del Vingone, di Rimaggio, del Grillaio, del Rigone e della Pesa;

esaminati gli elaborati tecnici del proposto P.S., in base ai quali sono prevedibili, nel territorio aperto:

- nuovi insediamenti in ampliamento e adeguamento delle opere esistenti, destinate a soddisfare esigenze pubbliche, o nuove opere destinate a soddisfare esigenze pubbliche necessarie a garantire i servizi essenziali e l'adeguamento della viabilità e delle infrastrutture esistenti;
- il recupero degli annessi agricoli esistenti per destinarli ad altri usi mediante interventi di ristrutturazione che, per quanto disposto dall'art. 20 c. 1 della Disciplina di piano del PIT, determinano nuovo impegno di suolo;

considerato che l'area di antropizzazione del territorio, con relativo disturbo alle specie e habitat protetti, si estende ben oltre quella di stretta urbanizzazione;

si chiede che venga recepito quanto disposto dall'art. 9 delle N.A. del PTCP per il quale vanno evitate, nelle aree di collegamento ecologico, barriere anche diffuse, quali aree industriali o commerciali, ma piuttosto vanno tutelate le aree naturali esistenti. In tal modo il proposto Parco fluviale assume anche una certa valenza ecologica, e non solo ricreativa e sociale. In particolare, si chiede di allargare, nelle tavv. 6 e 8 del Piano, per quanto possibile fino ad almeno 20 m dal ciglio di sponda o dalla base esterna dell'argine, il subsistema dei corsi d'acqua lungo i sopramenzionati corsi idrici, all'interno del quale subsistema eventuali nuove opere, esclusivamente di carattere pubblico e aventi rilievo sovra comunale ai sensi dell'art. 24 del PTCP, dovranno essere compensate da miglioramenti ambientali, quali quelli boschivi o la creazione di altre zone umide, proporzionati all'entità delle stesse opere.

3) Aspetti relativi alla tutela delle Risorse Idriche

La P.O. Risorse Idriche di questa Amministrazione con nota prot. n. 365/2014 del 12/02/2014, conservata agli atti del fascicolo, evidenzia quanto di competenza in materia di scarichi fuori fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e alla tutela quantitativa della risorsa idrica ai sensi del medesimo decreto e del R.D. 1775/1933.

In tema di scarichi, a pag. 167 del Rapporto Ambientale si cita: *“La problematica più evidente è il rilascio in ambiente tramite scarichi diretti per tutte quelle utenze non raggiunte da pubblica fognatura. La previsione di sviluppi urbanistici in zone ancora non servite da rete fognaria e relativi trattamenti depurativi, potrebbe rappresentare l'occasione*



per valutare la risoluzione di quelle situazioni dove manca un trattamento specifico, così da realizzare dei piccoli depuratori a servizio di frazioni o piccoli agglomerati.”

Tale asserto non è da considerarsi un'opzione: ogni nuovo agglomerato dovrà essere studiato attentamente anche in tema di smaltimento dei reflui, inquadrando in un contesto unitario anche utenze esistenti non ancora allacciate alla pubblica fognatura ed evitando per quanto possibile scarichi fuori fognatura; dovrà altresì essere valutata anche l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea, specie se gli approvvigionamenti idrici dei nuovi insediamenti/agglomerati non derivassero da pubblico acquedotto ma da specifiche opere di captazione in loco.

In tema di tutela quantitativa della risorsa idrica, si evidenzia che alla pag. 164 del Rapporto Ambientale è riportato: *“Il sistema acquedottistico allo stato attuale è dimensionato per garantire il livello di servizio sufficiente per le attuali utenze. Per incrementare il numero di utenze nel comune di Lastra a Signa potrebbe essere necessario incrementare la risorsa ed eventualmente potenziare la rete. Per poter esprimere un parere tecnico dettagliato e localizzato nel territorio sul reale impatto ambientale sulla risorsa idrica, sia in termini di cambiamento delle pressioni di esercizio sulla rete di distribuzione, sia in termini di effettiva disponibilità della risorsa idrica aggiuntiva richiesta dalle nuove utenze nel territorio comunale, è necessario avere una documentazione più precisa riguardo agli interventi previsti e solo in quel momento sarà possibile definire con precisione l'eventuale entità degli interventi di potenziamento necessari.”*

Sono dunque sconosciuti gli effettivi fabbisogni idrici riguardo alla variante al P.S. in esame, nonostante alla pagina 9 della Relazione Generale sia evidenziato che fra gli obiettivi del piano vi sia *“la sostenibilità ambientale del territorio, favorendo l'uso delle energie rinnovabili, del risparmio energetico ed idrico”*.

Data la mancanza di dati forniti dal proponente, non è possibile esprimere che indicazioni di larghissima massima, di carattere generale, necessariamente non esaustive:

- nuovi insediamenti dovranno essere valutati attentamente anche in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino del f. Arno;
- le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni di fabbricati e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica;
- in ogni caso tutti gli interventi dovranno prevedere il rispetto dei vincoli di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

La Direzione Urbanistica e Ambiente della Provincia di Firenze rimane a disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario, nello spirito di collaborazione indicato dalla L.R. 1/2005.

Cordiali saluti.

U.O. Aree Protette e Biodiversità
Dott. Andrea Sonogo

U.O. Gestione PTCP
Arch. Davide Gardi

Il Dirigente Responsabile della Direzione
Urbanistica e Ambiente
Arch. Adriana Sgolastra

da